

Testimonianze

segue da pag. 4

e intense preghiere di intercessione per mio papà. Mi rispose che l'avrebbe messo immediatamente in preghiera. In seguito mio papà fu indirizzato all'I.R.C.C. di Candiolo dove i medici eseguirono una pulizia approfondita della pelle circostante il melanoma e la radicalizzazione dei linfonodi sentinella i quali si rivelarono sani.

Ora mio papà sta bene e si sottopone a dei controlli periodici, ma fino ad ora gli oncologi ci ripetono, con grande stupore, che la malattia non esiste più.

Ringrazio infinitamente il Signore Gesù per la grazia che ci ha donato e don Adriano per le sue preghiere di intercessione.

Sia sempre lodato e ringraziato Gesù.

Linfoma al secondo stadio

Un'amica mi ha parlato degli incontri dei primi venerdì e dei lunedì nei quali don Adriano celebra la S. Messa seguita dall'adorazione eucaristica e dalle preghiere di intercessione per i malati e io ho iniziato a parteciparvi nel santuario della Madonna della Salute.

In quei giorni ero preoccupata perché alla fidanzata di 18 anni di mio figlio i medici avevano diagnosticato la presenza di un linfoma al secondo stadio.

È stata sottoposta a chemioterapia per sei mesi e poi a radioterapia per un mese.

Intanto la mia amica chiese preghiere per la ragazza malata a don Adriano che pregò per la sua guarigione e promise che avrebbe continuato a intercedere per lei.

I genitori stessi, peraltro non credenti e non informati delle mie preghiere, di quelle di don Adriano e di tutto il Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione, definirono il decorso della malattia come qualcosa di "incredibile" e di straordinario perché la loro figlia ha affrontato e superato molto bene le terapie alle quali era stata sottoposta.

Ora i medici hanno constatato e dichiarato che è fuori pericolo, anche se per cautela dovrà effettuare ancora dei controlli annuali.

La mia testimonianza vuole essere un grande ringraziamento al Signore per questa guarigione e un grazie particolare a don Adriano e a tutto il Cenacolo per le preghiere di intercessione.

Inoltre, avvicinandomi a questa comunità di preghiera, personalmente ho ricevuto un grande beneficio interiore, dono che sono riuscita a trasmettere a molte mie amiche che, inspiegabilmente, si sono rivolte a me in momenti di loro grandi difficoltà e che io ho invitato a fare una forte esperienza partecipando alle celebrazioni eucaristiche del Cenacolo.



Programma incontri mese di maggio 2012

S. Messa presieduta da don Adriano Gennari seguita dall'adorazione eucaristica con preghiere di intercessione per sofferenti e malati

Santuario N. S. della Salute – via Vibò, 24 – Torino – ore 20,30:

- **primo venerdì 4:** insegnamento di *Don Paolo Ripa di Meana*.

- **lunedì: – 7 ricordiamo tutte le mamme**

- 14 – 21

Monastero di Casanova - ore 15,30:

- **domenica 13 – ricordiamo tutte le mamme**

- **domenica 27 – Solennità di Pentecoste:** ore 10,30 insegnamento – ore 11,30 adorazione – 12,30 pranzo al sacco – 15,30 S. Messa

Ogni martedì alle ore 20,30:

S. Messa – adorazione eucaristica - compiata

Incontri presso il Centro di ascolto di c.so Regina Margherita, 190

- **ore 20,30:**

venerdì: 11 adorazione comunitaria con riflessione sulla Parola di Dio
18 in preghiera con il Vangelo

25 venerdì mariano: in preghiera con il S. Rosario.

Anche tu puoi sostenere le nostre iniziative donando il **cinque per mille** dell'IRPEF all'Associazione di volontariato **"Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione"** ONLUS indicando nella casella predisposta il codice fiscale: **97577880012**

In via Belfiore 12 continua il servizio caritatevole della **mensa per i poveri** ogni domenica e festivi e la distribuzione dei **pacchi famiglia** ogni mercoledì. **Collabora anche tu** nello spezzare il pane con coloro che si trovano nell'indigenza e gusterai la gioia di donare.

Proseguono, su richiesta, le consulenze mediche specialistiche volontarie.

Don Adriano riceve presso il *Centro di Ascolto* di corso Regina Margherita 190 – Torino lunedì mattina, martedì e giovedì pomeriggio – tel. 011. 4377070 – e presso la *Casa di Spiritualità di Casanova* (Carmagnola – Torino) sabato mattina – tel. 011.9795290. Cell. don Adriano 3355930501.

Mensile del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione – Associazione di Volontariato – ONLUS Torino – corso Regina Margherita 190 • tel. 011.4377070 - fax 011.4734342.

Cod. fisc. 97577880012 - Conto Corrente Postale n. 38392106

Sito internet: www.cenacoloecucaristico.it • e-mail: donadriano@cenacoloecucaristico.it

• Registrazione presso il Tribunale di Torino n. 5712 del 18.06.2003 – • Direttore responsabile: Dott. Claudio Gallo • Direttore spirituale: don Adriano Gennari • Redazione del giornale a cura dell'Associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione • Progetto grafico Michele Pavesio • Direzione e redazione: Torino, c. Regina Margherita, 190 • Stampa Emmegrafica snc via Piazza, 5 – 10129 Torino • Edizione extracommerciale

*In preghiera con Maria*

Carissimi, in questo mese mariano vogliamo meditare, pregando il santo Rosario, le meraviglie operate dal Signore per la salvezza di tutta l'umanità. Oggi, nel nostro mondo sociale, politico, familiare, del lavoro e della scuola si parla molto di "crisi di valori".

Ma, chiediamoci: noi che cosa facciamo per salvaguardarli? Fissiamo la nostra attenzione a Maria, Madre della Chiesa e di ciascuno di noi, Regina della pace, Salute dei malati e cerchiamo di cogliere i valori, il suo stile di vita semplice e umile che l'hanno resa una "perfetta cristiana". Maria è la donna ricca di valori importanti: il valore della vita, della carità esercitata con umiltà e gioia, della lode, della preghiera, dell'amore alla famiglia, della forza nella provata sofferenza. Pertanto, ispirandoci a Maria come modello di vita è importante assumere un comportamento stabile, forte anche di fronte alle difficoltà; dobbiamo essere capaci di scegliere i valori fondamentali che danno energia e senso alla vita; essere concreti e determinati; meditare costantemente la Parola di Dio e lasciarci da essa guidare e illuminare.

La grande forza che animava la vita di Maria era Cristo Gesù, Uomo dell'amore, della bontà, della tenerezza, della misericordia, del perdono. Cristo Signore è il sommo valore da cui sono derivati i comportamenti della Vergine benedetta. Maria è colei che ci porta direttamente a Cristo nostro Signore.

Maria è Madre di tutte le creature, è Colei che con il suo cuore materno è attenta e sensibile alle sofferenze che travagliano la vita dell'uomo. Maria è la serva di Dio, fonte di amore, di misericordia e di grazia. È la madre di chi ascolta la Parola di Dio (cf *Matteo 12, 45-50; Marco 3, 34*). È la Donna della semplicità: sì, Maria rimane la creatura della semplicità, la sua vita rimane inosservata; non è stata complicata dalla Parola di Dio, ma semplificata, colmata di gioia e di grazia. In lei la Parola di Dio, la preghiera e la contemplazione diventano luce, certezza, speranza, pace; diventano beatitudine.

Noi abbiamo bisogno di vivere così per essere di esempio nel mondo di oggi, molto complicato, problematico, angosciato, torbido, pieno di fermenti negativi; dobbiamo essere presenze di semplicità, di limpidezza, di trasparenza; uomini e donne di fede, di bontà e di tenerezza. Impariamo a vivere, con l'aiuto potente dello Spirito Santo, in allegria e nell'ottimismo, dando significato alla vita, al dolore, alla trascendenza in ogni cosa. Maria, la Madre di Dio e della Chiesa, di tutti noi, rischiarci le nostre menti, rafforzati la nostra volontà, illumini la nostra vita; ci aiuti a cercare i valori, ad approfondirli e a difenderli; a cercare Cristo, ad amare Cristo, a testimoniare con la vita Cristo risorto e vivo, operante nel cuore dell'umanità.

Don Adriano

Tema: **“Rimetti a noi i nostri debiti”***dall'insegnamento di don Franco Lotto*

Tutta la Scrittura fa risuonare questa verità: “Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità” (*Sal 103, 3*). Il perdono di Dio è un “sì” per sempre di Dio all’uomo, al di là delle sue infedeltà. Tutto l’Antico Testamento è un altalenarsi di alleanze che Dio offre, che l’uomo rompe, soffrendone le conseguenze, e che Dio ripropone con pazienza e amore.

1. Una prima sottolineatura, la più importante: Il dire **“rimetti a noi i nostri debiti”** significa prima di tutto credere in questo Dio che ci ama, ci perdona, quando, consapevoli del nostro peccato, siamo disposti a ritornare a lui. Se manca questa consapevolezza salta tutto. Non è raro trovare persone che dubitano di poter essere perdonate, data la gravità del proprio peccato. Si deve credere fermamente a ciò che Giovanni afferma nella sua prima lettera: “Anche se il nostro cuore ci condanna, Dio è più grande del nostro cuore” (cfr *IGv 3, 20*). La venuta di Gesù sulla terra sarà il segno definitivo e confermerà con la sua incarnazione, morte e risurrezione l’infinita grandezza dell’amore di Dio per l’umanità. Tutta la vita e la predicazione di Gesù sono segnate dall’annuncio di questo amore di un Dio che ama e perdona. Un esempio concreto viene poi da come Gesù, con un cuore pieno di misericordia, si china sui peccatori offrendo il perdono. Non possiamo dimenticare le parabole della misericordia narrate da Gesù. Egli ci ha rivelato che il nostro Padre non allontana mai il suo amore da noi, ma siamo noi che quando pecciamo ci allontaniamo dal suo amore, che è un amore costante, fedele e guaritore.

2. Una seconda sottolineatura: Il dire **“rimetti a noi i nostri debiti”** significa riconoscere la realtà del peccato e del peccato che è in noi; significa prendere

coscienza che non siamo sempre fedeli all’amore che Dio ci ha dimostrato e continua a dimostrarci. Oggi si parla di debolezza, di fragilità, di condizionamenti, di non responsabilità... Ma se Gesù è salito sulla croce non era necessario solo per salvare l’uomo dalla fragilità, dalla debolezza. Il peccato non è solo una debolezza, una fragilità, ma è un autentico rifiuto dell’amore di Dio, è una rottura della comunione con lui, che solo l’amore di Dio manifestato con la croce di Cristo poteva riscattare.

3. Una terza sottolineatura: Il dire **“rimetti a noi i nostri debiti”** significa riconoscere di essere peccatori ed essere disposti a chiedere il perdono, con piena sincerità e fiducia e con un profondo desiderio e impegno di conversione. Sentire il bisogno di chiedere perdono, con una profonda nostalgia di Dio quando nel nostro cuore riconosciamo di esserci allontanati da lui. La parabola del Padre misericordioso ci illumina, rivelandoci, attraverso l’esperienza del figlio, come si deve sviluppare questo cammino. È la potenza dell’amore di Dio, che supera ogni logica umana! Dio continua ad offrirci il perdono attraverso il sacramento della Riconciliazione, il sacramento del perdono, che vissuto in sincerità e verità, attraverso la mediazione della Chiesa, ci assicura il perdono di Dio e ci dà la forza per un continuo cammino di conversione della mente, del cuore e della vita.

4. Una tentazione da vincere: lo scoraggiamento: Il dire **“rimetti a noi i nostri debiti”** significa fidarsi di Dio e, nonostante la fatica, le cadute, il ripetersi del peccato, la lentezza del cammino, continuare a sperare nella vittoria, perché il Signore è con noi: “Tutto posso in colui che mi dà la forza” (*Fil 4,13*).

Tema: **“Scoprire quello che Dio prepara ogni giorno per noi”***dall'insegnamento di don Adriano Gennari*

“Abbi fede e tieni sempre presente che tutto finisce e che il tempo perduto non ritorna”. È una importante affermazione che rileviamo dall’Imitazione di Cristo: questo significa che non dobbiamo rimandare il nostro servizio caritatevole, ma dobbiamo esercitarlo oggi, sempre con tanta gioia e amore. Non possiamo possedere forza spirituale se non abbiamo sollecitudine, diligenza e sacrificio o se abbiamo delle perplessità. Attenti che si inizia così ad essere spiritualmente malati e sovente non ce ne accorgiamo. Se invece ci dedichiamo con fervore alla carità e al servizio verso coloro che in qualche modo hanno bisogno di noi, troveremo una grande pace e sentiremo più lieve la fatica. Quanto lavoro fanno i volontari del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione, soprattutto in questo Monastero e non solo qui; pensiamo anche nella mensa per i poveri e nei Centri di ascolto. Teniamo presente che il Signore è attento alle fatiche che facciamo se tutto viene fatto per la gloria di Dio e per mezzo della forza dell’amore del Signore. Don Adriano afferma che i volontari sono i servitori del bisogno e della gioia dei fratelli poveri e indigenti; tutti i volontari sono preziosi nelle mani di Dio, Padre di infinita bontà e tenerezza, perché ognuno ha delle caratteristiche particolari che esprime nel servizio e che sono per noi davvero di esempio e non solo, ma ci spronano nel mettere a frutto quei doni che il Signore ha elargito a ciascuno gratuitamente.

L’impresa più grande, dice ancora l’Imitazione di Cristo, è quella di resistere alle tentazioni; non dimentichiamo che anche Gesù è stato tentato e quindi noi non siamo esenti. Se non abbiamo in noi la forza dell’amore di Dio, cediamo alle debolezze e non diamo più quell’esempio meraviglioso di cui abbiamo bisogno tutti. Quindi dobbiamo sempre dare il meglio di noi stessi e, come dice San Paolo: “Se volete primeggiare in

qualche modo, fatelo nella carità”, non per la vana gloria, ma tutto per la gloria di Dio. Saremo sempre felici, la sera, se avremo impegnato la nostra giornata fruttuosamente. Non importa quanto tempo possiamo dare, ma l’amore che avremo messo nell’esercitare la bontà del Signore. Quando siamo davanti a Gesù esposto in adorazione, portiamo a Lui tutte quelle persone che ci sono care e quelle con le quali condividiamo il nostro servizio e il nostro agire con tenerezza. Dobbiamo anche arricchire la nostra vita e il nostro cuore dell’amore di Dio, Padre buono, con la partecipazione all’Eucaristia per essere più impegnati nel crescere nella fede, nella speranza e nella carità di Cristo. Guidati e illuminati dallo Spirito Santo, vogliamo pregare con maggiore fervore la Parola di Dio, meditarla e rendere attento il nostro cuore all’ascolto di tutto ciò che il Signore vuole dire a noi, alla Chiesa, al Cenacolo, alle nostre famiglie, all’uomo di oggi. È bello poter dire con San Paolo: “Non sono io che vivo, ma è Cristo che vive in me”. E questa vita che io vivo nel corpo, la vivo nella fede nel Figlio di Dio che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me. Siamo stati conquistati da Cristo per appartenergli però pienamente. Il nostro cammino deve continuare, però dobbiamo essere obbedienti alla Parola di Dio, attenti all’azione dello Spirito Santo, primo dono ai credenti, e tenendo fisso il nostro cuore in Cristo. Allora tutto il nostro quotidiano sia impegnato ad amare Dio, a lasciarci amare da Lui e la nostra grande attività sia quella di esercitare la carità di Cristo verso tutti, anche verso i più anticipati, i più bisognosi di tenerezza, attenzione e bontà. L’amore cristiano di ciascuno di noi non è filantropia, ma partecipazione dell’amore di Dio e noi, con il nostro servizio, vogliamo poter dire: “Noi abbiamo creduto all’amore che Dio ha per noi”.

M. M.

Pregare con fiducia!

Desidero testimoniare la gioia immensa che ha finalmente illuminato la mia vita e quella di mio marito, ossia la nascita di nostro figlio Federico.

Dico questo perché, dopo molti anni di attesa e di cure estenuanti quanto vane, avevamo perso ogni speranza quando, ormai presa dallo sconforto più totale, accettai il consiglio di mia madrina Laura che nel febbraio del 2010 mi accompagnò a conoscere don Adriano e mi incoraggiò a chiedergli di pregare per me e per mio marito affinché potessimo realizzare il nostro sogno d’amore.

Lo feci con fiducia e con la speranza che le sue preghiere potessero anche avvicinarci di più a Dio per capire meglio la volontà che Egli intendeva esprimere attraverso il nostro cammino di vita ed eventualmente ricevere un sostegno nella rassegnazione.

Invece, ora è evidente, non fu la rassegnazione che Dio ci chiedeva, ma un atto di fede e un’apertura maggiore alla preghiera affinché ci preparassimo a ricevere il dono che solo Lui può fare in quanto è Lui la fonte della vita.

Il primo di aprile mi accorsi di essere in attesa di un bambino che nacque il 23 dicembre 2010 e questa è l’esperienza che più di ogni altra mi ha avvicinata all’infinita bontà di Dio dandomi la possibilità di provare emozioni forti, intense e anche nuove. Generare un’altra creatura è un atto di tale grandezza che solo ora capisco quanto doloroso sarebbe stato non vivere mai questa meravigliosa avventura.

Quindi mi unisco alla preghiera di tutte quelle coppie che vivono questa difficoltà nel procreare perché solo ora mi rendo conto, a fondo,

dell’importanza di questo dono preziosissimo. Prego nell’assoluta convinzione che Dio ci ama, ci ascolta e ci dona la grande gioia di continuare ad essere, con Lui, artefici della vita; pertanto mi sento in dovere di renderGli grazie per le meraviglie che continua ad operare nel cuore dell’umanità.

Ringrazio anche il Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione e don Adriano per le sue preghiere, per tutto l’amore che riesce a diffondere durante le celebrazioni eucaristiche e nell’attività di sostegno e di aiuto alle persone sofferenti.

Il melanoma maligno non c’è più

Il mese di maggio 2011 accompagnai mio papà all’ambulatorio ospedaliero di Pinerolo per l’asportazione di una cisti sulla testa, nella zona parietale. Era già stato visitato in precedenza dal suo medico curante e da un chirurgo i quali l’avevano considerata una normale cisti.

Subito dopo l’asportazione il chirurgo mi disse di avere dei sospetti riguardanti alcune piccole radici. Analizzò il tutto con una tecnica di congelamento e, dopo mezz’ora, mi riferì che purtroppo si trattava di un melanoma maligno.

In seguito sono stati eseguiti altri esami istologici più approfonditi, ma con lo stesso esito.

Fin da subito i medici sono stati abbastanza pessimisti proprio per il tipo di tumore; questa è stata una sentenza sconvolgente.

Nella mia disperazione pensai subito a don Adriano; avevo già partecipato ad alcune sue celebrazioni nel Monastero abbaziale di Casanova e gli telefonai per informarlo sulla grave situazione chiedendogli forti

prosegue a pag. 5